

L'INTERVISTA**MARINA / EX LAVORATRICE STAGIONALE**

«Mille euro al mese per lavorare sette giorni su sette. In busta solo metà paga. Il resto? In nero»

Il racconto di una ragazza per dieci anni impiegata negli hotel. «Il consiglio che do? Andare all'estero, magari si vive bene anche con le mance...»

RIMINI**GIACOMO BEDESCHI**

«Per qualche anno ho smesso di lavorare come stagionale: avevo avuto delle proposte indecenti...». Marina, 33 anni, originaria del Nord Est, a Rimini da 15, racconta la sua esperienza lungo la frontiera del precariato, sempre in bilico sul fondale dello sfruttamento. Ha iniziato a fare le stagioni nel 2006. Prima le gelaterie, poi il passaggio negli hotel. Dieci anni abbondanti come impiegata. Adesso basta. «Una giungla, cercherò qualcos'altro. Durante l'inverno mi occupo di pubblicità, l'estate mi serviva per integrare. Ma a certe condizioni non fa più per me. Cambierò idea solo se arriverà una offerta seria».

Basta proposte indecenti, insomma. Ma quanto lo erano?

«Mille euro al mese per fare la segretaria, sette giorni su sette, otto ore al giorno, fate voi. E gli impiegati vanno anche bene. Negli hotel c'è spesso un turno unico. I camerieri di sala o ai piani rientrano. Per loro è una giornata butta. E spesso sono stata inquadrate come part time, per 20 o 24 ore la settimana. Lavoravo praticamente il doppio».

E il resto?

«Beh, in nero. Funziona quasi sempre così. Salvo che tu non abbia competenze particolari. A me è successo due anni fa, quando l'hotel dove lavoravo ha cambiato proprietà e io sono stata raccomandata dal vecchio titolare, dal momento che conoscevo tutto dell'albergo. Ero praticamente indispensabile e ho preteso 40 ore settimanali retribuite in busta paga. Ho detto: o così o vi arrangiate. Guadagnavo 1.600 euro al mese».

Quanti mesi lavorava da stagionale?

«Il lavoro di solito comincia in aprile. Ed è in nero. A maggio arriva un contratto regolare ma per poche ore, a Rimini si lavora prevalentemente per i congressi. Da giugno a tempo pieno fino al termine dell'estate».

E il contratto da 40 ore a settimana non è stato più rinnovato?

«No. Quell'esperienza si è conclusa con una vertenza. Mi hanno fatto un colloquio, a casa, perché l'hotel era chiuso. Mi dicono di pazientare perché il commercialista sta preparando il contratto. Io ero stata chiara sulle ore e loro mi propongono sei giorni a settimana per quattro ore al giorno. Perché? Mi hanno detto che costavo

troppo. Così sono rimasta a casa. Era il 28 maggio. Dal primo giugno ho preso servizio una tirocinante proveniente da una scuola. Per superare il problema si ricorre agli stagisti. È un fenomeno altissimo in Riviera».

È finita così?

«Non proprio. Mi sono presentata per ritirare i soldi dei pochi giorni che avevo lavorato con un registratore nella borsa. Ho fatto "confessare" tutte le irregolarità, tutte le "magagne". Poi sono andata dal sindacato».

E cosa è successo?

«Ho fatto una conciliazione».

Nessuna denuncia?

«No, niente penale. Avrei scelto questa strada se avessi avuto un avvocato in famiglia, ma me lo dovevo pagare e ho preferito di no. Ho perso 6 mila euro per la stagione sfumata. Con la conciliazione il sindacato me ne ha fatti recuperare 4 mila».

E a chi vuole lavorare in questo settore che consiglio dà?

«Di andare all'estero: Ibiza, Formentera, Fuerteventura. Magari, oltre a rimediare un contratto decente, vive bene anche con le mance...».

«Il lavoro di solito comincia in aprile. Ed è in nero. A maggio arriva un contratto regolare ma per poche ore»

«Mi hanno lasciata a casa: hanno detto che costavo troppo. Al mio posto è arrivata una stagista»



Sono oltre 116.000 i lavoratori in Romagna nel comparto dell'ospitalità IMMAGINE D'ARCHIVIO



Peso:51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.